

## Tv e minori

Tre anni di lavoro per il rispetto delle regole, ma senza risorse per il monitoraggio delle violazioni e con incarichi "volontari". Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione denuncia incertezze e mancanza fondi

ROMA - Tre anni di lavoro per il rispetto delle regole, ma senza risorse e con incarichi "volontari": il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione "Tv e minori" conclude il suo triennio di attività e denuncia tramite il vicepresidente Riccardo Chieppa: "A pochi giorni dalla scadenza delle nomine, nessuna avvisaglia sulle successive. E non abbiamo fondi per attuare un monitoraggio sulle violazioni al Codice". E il presidente uscente, Emilio Rossi, afferma: "Durante le tre ore di fascia protetta vanno in onda trasmissioni-rotocalco che banalizzano sentimenti, vuoti affettivi, aspetti fondamentali dell'antropologia umana: questi programmi dovrebbero slittare al tardo pomeriggio".

Di questi temi si è discusso oggi a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, durante il convegno "Tv e minori", promosso dal Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione "Tv e Minori". "A parte il supporto di alcune Province e Regioni, che hanno sostenuto i Comitati regionali di applicazione del Codice, non abbiamo ricevuto altri aiuti", ha ribadito Chiappa, osservando che su un programma censurato al giorno "altri 10 richiederebbero una censura, ma occorre compiere almeno 3 violazioni per ricevere una sanzione; mi riferisco sia alle reti nazionali che a quelle locali". Mancando il controllo, "la tv moltiplica e amplifica i difetti e sta facendo perdere ai minori il senso della trasgressione". Non solo: i bambini, a conclusione della V elementare, hanno già visto "8mila omicidi e decine di migliaia di violenze sul piccolo schermo". Quindi le tre ore quotidiane di fascia protetta di programmazione non bastano per difendere i minori dalla "cattiva maestra": "Quelli che vedono la tv nelle ore serali sono molto più numerosi - ha riferito Rossi -. La fascia protetta è una soluzione che non mi piace molto e che protegge i bambini che vedono la tv da soli in quelle 3 ore". Ma il presidente del Comitato si è scagliato soprattutto contro i talk-show e i programmi "rotocalco" in cui si parla di "cronaca nera, pettegolezzi, con concessioni all'erotismo visivo. Ci vorrebbe una nuova programmazione". E i bollini (rossi, verdi, gialli) che segnalano se il programma è per un pubblico adulto o per famiglie, "sono un aiuto, non un lasciapassare", ha aggiunto.

Il "Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione Tv e minori", a cui spetta di far applicare il Codice stesso, è composto da 15 membri effettivi e 15 supplenti, nominati con decreto del Ministero delle Comunicazioni d'intesa con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Sono pariteticamente rappresentati i telespettatori, le televisioni e le istituzioni. Il Presidente è nominato con decreto ministeriale ed è affiancato da due vice presidenti, uno designato dalle emittenti e l'altro dalle Associazioni degli Utenti. Insieme, formano l'Ufficio di Presidenza. All'interno del Comitato funzionano Sezioni istruttorie, ognuna rappresentativa delle tre componenti. L'attività del collegio è disciplinata da un Regolamento interno. (lab)